

FAQ versione 13.09.2021

in complemento al piano di protezione del 13.9.2021

1. Cosa cambierà per gli eventi della chiesa con meno di 50 partecipanti?

Per le chiese che hanno regolarmente meno di 50 partecipanti, il certificato Covid non è necessario. Si prega di contare il numero dei presenti con un senso di proporzione. Tuttavia, le misure di protezione esistenti (DIMA: distanza, misure igieniche, mascherine e arieggiare), la limitazione della capienza della sala a 2/3 e **la raccolta supplementare di dati di contatto** rimangono in vigore. La lista dei contatti deve essere conservata per ogni evento.

Per gli eventi con meno di 50 persone senza obbligo di certificato, le consumazioni non sono più permesse (ad esempio per il pranzo comunitario, agape).

2. Chi è da contare nelle 50 persone

Le 50 persone includono tutte le persone coinvolte nell'evento (inclusi musicisti, moderatori, pastori, ecc.). Se parallelamente al culto si svolgono attività per i bambini/ragazzi in locali separati, le persone (bambini e personale) nella scuola domenicale, asilo nido o altri eventi per ragazzi sono da conteggiare separatamente e non vanno ad aggiungersi alle persone presenti al culto, in quanto si tratta di un evento separato.

3. quali eventi contano come eventi religiosi

Tutti gli eventi offerti da una chiesa nei suoi locali contano come eventi religiosi e possono essere tenuti con 50 persone senza un certificato. Tutti gli eventi con persone di età inferiore ai 16 anni non sono soggetti a certificazione e possono quindi essere svolti con l'applicazione di un piano di protezione senza restrizioni di numero.

4. Cosa cambia per una chiesa che ha regolarmente più di 50 persone per evento?

La comunità deve garantire che gli eventi possano svolgersi in sicurezza per tutti i presenti. Questo significa:

- Può introdurre un obbligo di certificato e quindi permettere ai partecipanti con un certificato di sperimentare un culto senza restrizioni. Il numero di persone con un certificato è illimitato fino a 1.000 persone.
- Può suddividere la comunità su diversi locali all'interno dell'edificio con 50 persone ciascuno e quindi rispettare il limite di 50 persone senza un certificato. In tutti questi locali da 50 persone in stanze separate, si applicano le misure di protezione di cui al punto 1.
- I bambini e i giovani di età inferiore ai 16 anni non sono soggetti all'obbligo del certificato. I culti per i bambini sono eventi separati e non vengono contati come parte del culto del resto della comunità.

5. Come devono essere progettati i locali in modo che diversi eventi con la regola dei 50 possano essere tenuti in un edificio?

Se l'evento ha luogo senza un certificato, si applicano le misure di protezione di cui al punto 1. In particolare, deve essere garantita una buona ventilazione. Deve essere possibile separare le stanze l'una dall'altra e si deve evitare di mescolare i gruppi. Le suddivisioni dei locali possono avvenire tramite suddivisioni temporanee o effettivamente in locali separati, che permettono a 50 persone di avere il proprio accesso rispettando la regola della distanza dagli altri locali. Per esempio, molte chiese hanno

una grande sala di culto e sale da pranzo o multiuso leggermente più piccole in cui il servizio può essere trasmesso in audio o in live streaming.

6. Una comunità introduce l'obbligo del certificato

La nostra Federazione è aperta a questa possibilità ed è, a seconda delle dimensioni della comunità, un'opzione sensata. Con gli eventi con un certificato è possibile revocare tutte le misure di protezione e consentire anche le consumazioni.

7. A cosa prestare attenzione durante i controlli?

Il controllo del certificato viene effettuato con l'applicazione gratuita "COVID Certificate Check". Per le persone che non sono visitatori regolari o che sono sconosciute, i dati personali devono essere controllati e confrontati con il certificato (controllo di identità). Il controllo viene effettuato con senso della misura e si basa sui seguenti punti:

- Le persone di età inferiore ai 16 anni sono escluse dal controllo.
- Il controllo viene effettuato con senso della misura.
- In casi eccezionali e giustificabili sarebbe anche possibile ammettere al culto persone con mascherine e regole di distanza (ad esempio per i convalescenti il cui termine è scaduto da qualche giorno). Importante a questo punto è la giustificazione individuale e la decisione della direzione della chiesa.
- Ai funerali si rinuncia ad allontanare le persone.

8. Una chiesa introduce l'obbligo del certificato, ma cerca poi altre possibilità per garantire la partecipazione al culto anche a chi non ha il certificato.

La chiesa dovrebbe sicuramente ricercare modi per offrire un'esperienza di culto anche a persone senza un certificato:

- a. un secondo culto fino a 50 persone con le misure di protezione precedenti (mascherine obbligatorie, distanza dei posti a sedere, limitazione capienza di 2/3 sale e registrazione dei dati di contatto).
- b. un culto all'aperto o un culto in una tenda sul sedime della chiesa (la tenda deve avere almeno un lato aperto).
- c. Culti nei quartieri o culti satellite a casa di qualcuno. Questa opzione vale la pena di essere esplorata in quanto permette alle comunità di pascere il gregge in piccoli gruppi nelle case in un modo nuovo.
- d. in una sala separata per un massimo di 50 persone, dove la gente può seguire il culto via audio o live stream. Tuttavia, vanno rispettate le altre misure (mascherine obbligatorie, distanza dei posti a sedere, limitazione capienza di 2/3 sale e registrazione dei dati di contatto). Il Consiglio di Chiesa partecipa deliberatamente a questo culto o i locali vengono scambiati ogni domenica per permettere ai due gruppi di essere alternativamente nella sala culti.

9. Come manteniamo l'unità come comunità?

La preoccupazione di essere un'unità come chiesa è fondamentale. Gesù crea questa unità (Giovanni 17:23). Pertanto, guardarlo e concentrarsi su di Lui come chiesa è fondamentale. La possibilità di frequentare il culto fisicamente non dovrebbe fallire a causa dei costi dei test. La chiesa potrebbe offrire di pagare il test a chi per motivi ben chiari non può essere vaccinato.

10. Consumazioni

Per le comunità che introducono un obbligo di certificato, le consumazioni sono possibili senza restrizioni. Per le comunità senza certificato è possibile ritirare il caffè all'interno e consumarlo all'esterno.

11. E per quanto riguarda il lavoro con bambini e ragazzi?

Se i bambini e i giovani vanno al proprio programma, non contano tra le 50 persone del culto principale. Se partecipano al culto (per più di 15 minuti), allora devono essere contati come parte dei 50.

12. Nel caso che scegliamo l'opzione del culto con il certificato Covid, anche i dipendenti e i volontari devono mostrare un certificato?

Siccome l'introduzione del certificato Covid comporta un grande sconvolgimento per le chiese, ci asteniamo dal richiedere di introdurre l'obbligo del certificato per i dipendenti. Questo significa che, nel caso di un culto con certificato Covid, i dipendenti e i volontari non sarebbero obbligati ad avere e a mostrare un certificato. Qui si applicano le misure del diritto del lavoro, secondo le quali se un dipendente partecipa a un culto sprovvisto del certificato deve solo proteggere sé stesso e chi frequenta il culto, ad esempio indossando la mascherina. Consigliamo dunque di redigere una lista dei collaboratori presenti invece che controllare il loro certificato, in modo da garantire la tracciabilità dei contatti per ogni evento. Per dare il buon esempio, tuttavia, riteniamo che dovrebbe essere possibile richiedere anche ai dipendenti di presentare volontariamente un certificato Covid.

Pfäffikon, 13.09.2021

Peter Schneeberger, Presidente Freikirchen.ch